

MONDO CAGNO

Anno 2° n° 8

ROCCA DI CAMBIO - 15/8/1965

PERIODICO DI CRITICA

ED INFORMAZIONE

CRONACA SPICCIOLA

Oggi 15 Agosto 1965 ricorre il Primo Anniversario della fondazione del nostro giornale.

Un anno denso di avvenimenti che hanno richiamato la nostra attenzione e hanno mosso talvolta la nostra sensibilità.

Cose mirabili, come la tappa del Giro, l'hotel Cristallino, il night club sono state fatte e questi sono gli argomenti del giorno. Bisognerebbe continuare a spendere altri fiumi di parole per esaltare la grandiosità di queste opere, ma concedete, amici lettori, che il cronista sbizzarrisca la sua penna alla ricerca di avvenimenti non meno esaltanti anche se di minore entità.

Voglio occuparmi insomma di quei fatti e di quei personaggi ai quali la cronaca mondana ha dato scarso risalto ma che meritano anch'essi un attimo sfuggente di popolarità.

Ora noi rocchigiani siamo nell'epoca del progresso, dei night, della valorizzazione e un ristorante caratteristico sembrerebbe quasi che non dovesse trovar posto in quest'epoca d'oro. "Non sete, non molli tappeti" ... potrebbe quasi significare quell'insegna che spicca fuori la porta. E i buongustai desiderosi di una cucina semplice e genuina rimangono entusiasti e accorrono a frotte.

Ma il nostro operatore, inesorabile, punta il riflettore su un'altra direzione e in breve appare nitida l'immagine di un nostro redattore, di Francantonio, il neo ragioniere. Mancando la possibilità, caro Franco, di pubblicare la tua foto con dedica, come fanno nei quotidiani più in vista, voglio egualmente esprimerti tutto il mio compiacimento per il brillante risultato conseguito.

Il suono rauco di una tromba scuote il nostro torpore estivo. Stefano, messaggero deli Dei, incita a gran voce tutti i cittadini ad armarsi di pala e piccone per recarsi lassù, alla macchia per spegnere un incendio che divampa minaccioso.

Si organizzano pattuglie, si cercano persone volenterose e capaci, i giovani accorrono compatti. La nostra redazione fa il suo bravo turno di vigilanza, ma ci sono di quelli che non raccolgono l'appello, che si tirano indietro. E' una cosa vergognosa che non fa certo onore e che senz'altro noi condanniamo. Questo è il nostro mondo, così bizzarro e stravagante, un mondo pieno di vita e di incidenti.

Olindo, valido terzino, rimane ferito alla testa nel corso di una partita. Confeziona la parte offesa con del cerotto e si sente un piccolo eroe che generosamente è caduto sul campo di battaglia.

Maruzzella, nauseato da questa vita, vorrebbe uccidere tutti, prende una macchina e guida selvaggiamente, il povero zi Tituccio ne fa le spese.

Il segretario, nelle lontane strade del Tornimpartese, crede di essere a Indianapolis, e a bordo della carrozzatissima sua auto pigia con forza l'acceleratore: vorrebbe conquistare il mondo e invece cozza contro un'altra macchina.

"Chi più ne ha ne metta e conti tutti i dispetti e le doglie che il peggior di tutti è il prender moglie".

oooooo

(Luciano Milone)

CHIARE, FRESCHE E DOLCI ACQUE...

di Carmine Di Stefano
 e Giancarlo Marinangeli

ooo

Aumentano i prezzi, aumenta il costo della vita, aumenta persino l'acqua!

Il nostro Comune che si trova in condizione di non poter affrontare eccessive spese è stato costretto a diminuire il consumo d'acqua applicando rubinetti a pulsante alle fontane.

Dal lato finanziario non c'è niente da eccepire perché il Comune ha agito nel proprio (che poi è di tutti) interesse ma questa iniziativa ha annullato una delle principali caratteristiche di Rocca di Cambio, l'acqua fresca. Infatti, se provate a bere ad una qualsiasi fontana "rubinetizzata" siete volentemente investiti da una esorbitante massa d'acqua soggetta a pressione tale da rendere impossibile calmare la sete. Se invece qualcuno riuscisse a regolare il flusso troverebbe l'acqua imbevibile per la sua temperatura, oltre a subire il frastuono del rubinetto che, a flusso regolato, somiglia ad una mitragliatrice.

C'è da notare poi che qui a Rocca di Cambio la legge non è uguale per tutti poiché almeno un paio di fontane sono tuttora sprovviste di rubinetto.

Ora noi ci rivolgiamo al buon senso degli Amministratori per far sì che almeno le fontane della piazza e del piazzale Lolli tornino all'antico per consentire ai paesani ed ai turisti di godere sempre della bella acqua fresca del nostro paese.

|-|-|

Scendendo nella zona di "Piedi alla terra" giorni fa parlavamo appunto con alcuni cittadini abitanti in via della Canala che ci facevano presente il pietoso stato di abbandono di quella strada, che è stata pulita l'ultima volta a Pasqua. Trattandosi di via particolarmente interessata al transito delle vaccine, essa, come tante altre, richiede una speciale pulizia. E' non solo un problema di uguaglianza ma soprattutto di igiene.

Un'ingiustizia

*

Ci è stato raccontato in questi giorni un fatto che ha stupito noi e tutti i nostri colleghi.

Chi non s'interessa di prati e fieno può passare oltre.

Il fatto è questo: ogni anno, verso la fine di giugno il Comune manda il bando per i cosiddetti "quarti"; in pratica dà l'ordine di cominciare a falciare il fieno. Quest'anno, contrariamente al solito, il bando non è stato mandato e quindi non si poteva falciare ma ci sono stati quattro consiglieri che l'hanno fatto senza che nessuno dicesse niente. Quando poi ha falciato Leo Ottaviani, che notoriamente consigliere non è, gli hanno immediatamente appioppato 5000 lire di multa.

Signori consiglieri, l'articolo 3° della Costituzione Italiana dice che la legge è uguale per tutti; come la mettiamo? Nei termini in cui il fatto ci è stato raccontato è evidente che l'ingiustizia è sin troppo chiara. D'altra parte la persona che ci ha svelato ciò è senz'altro degna di fede, attendiamo quindi una smentita o perlomeno una giustificazione da parte vostra.

//////////

INCONTRO CON UN GRANDE SCRITTORE

E' ospite per il secondo anno consecutivo del nostro paese l'insigne scrittore abruzzese Ignazio Silone, autore tra l'altro di "Pane e vino", "Fontamara", "Uscita di sicurezza".

Durante una delle sue frequenti passeggiate solitarie lungo la strada del "braccio" gli abbiamo fatto alcune domande a cui ha gentilmente risposto:

- Signor Silone, per quale motivo è tornato anche quest'anno a Rocca di Cambio?
 - Da vari anni suddivido le mie ferie estive tra il mare (isole dell'Egeo) e la montagna. Rocca di Cambio unisce per me due re quisiti importanti, ha un'altitudine sui I.400 metri, che è per me la più indicata, ed è un ambiente ancora relativamente quieto. Mentre, ad es., Zermatt, nelle vicinanze di Saas-Fee, pur essendo più tranquilla (tra l'altro vi è proibito l'accesso delle automobili), è sui I.700 metri, e per questo secondo motivo io non vi sono più tornato.
- Sappiamo che l'ultimo capitolo di "Uscita di sicurezza" lo ha scritto a Rocca di Cambio; è stato in qualche modo influenzato dall'ambiente?
 - L'ultimo capitolo di "Uscita di sicurezza", da me scritto a Rocca di Cambio l'anno scorso, non ha carattere narrativo, ma saggistico. Ma, a parte ciò, è da tempo che la letteratura (come la pittura) si è emancipata dalla riproduzione del paesaggio naturale. Il paesaggio letterario è ora in funzione dei personaggi e questi sono emanazione dell'animo dell'autore.
- Ritiene giusto il verdetto dell'ultimo Premio Viareggio? Qual è, a Suo giudizio, il miglior scrittore italiano vivente?
 - Non bisogna dare troppa importanza ai premi letterari. Come i concorsi di bellezza, essi sono manifestazioni complicate in cui il commercio e la politica esercitano spesso un ruolo prevalente sui valori dell'arte o della natura. E' anche da ritenere asolutamente arbitraria e futile l'applicazione agli scrittori delle classifiche in uso nelle corse ciclistiche: primo, secondo, terzo arrivato e così di seguito. Le opere d'arte sono difficilmente paragonabili.
- Pensa che nella nostra Regione si legga abbastanza o, in caso contrario, cosa suggerirebbe per incrementare la lettura?
 - Secondo l'opinione dei librai, in Abruzzo si legge poco e male. I libri più richiesti, oltre quelli d'interesse professionale, sono di banale distrazione.
- Cosa di necessario manca ancora a Rocca di Cambio? In quale senso dovrebbe svilupparsi?
 - Forse bisognerebbe, nell'interesse reciproco, evitare una frattura tra gli "indigeni" e i turisti, e, se possibile, promuovere attrezzature comunali di uso collettivo (una piscina, un club, una biblioteca con emeroteca e sala di lettura, e cose simili).

Dopo aver ringraziato l'illustre scrittore ci siamo accomiatai da lui augurandogli sempre maggiori successi letterari e buona permanenza nel la nostra Rocca di Cambio.

DOM PERIGNON UN ALTRO PASSO....AVANTI.

di Piergiorgio Desiati

Tutta vita per Rocca di Cambio.

Anche noi abbiamo un night! E che night!?!?

Dove prima sorgeva un granaio, o qualcosa del genere, oggi grazie alla magnifica e intelligente iniziativa del Dott. Jacovitti è nato il Dom Pérignon.

Per chi non ha avuto l'occasione di conoscere l'ambiente, fedele al mio compito di reporter, mi sforzerò, per esigenze di spazio, di rendere con poche parole una immagine, la più chiara possibile del locale, il quale per la sua complessità, meriterebbe ben più lungo discorso. Da un giardino, ove comodissimi dondoli permettono ad un tempo di riposare e di ammirare la bellezza della vallata sottostante, si entra per mezzo di alcuni gradini nel night, che in realtà è composto di tre stanze ed una più in alto con i tavoli per chi vuol guardare senza essere visto. Le pareti sono tappezzate di canapa a molti colori, e vi sono appesi quadri d'autore autentici. L'illuminazione è fornita in modo originale da bottiglie di Dom Pérignon che fungono da lampade.

Un ambiente quindi tutto lusso, destinato a rimanere tale nel futuro ed a conservare sempre un tono di alta classe.

Il giorno dell'inaugurazione, nel raffinato e signorile ritrovo, abbiamo potuto notare: il viceprefetto dell'Aquila, il presidente della Provincia Santucci, il direttore della Cassa di Risparmio dell'Aquila dott. Gramellini e famiglia, il presidente del Rotary club avv. Colagrande, l'avv. Arpea, nonché il comandante della scuola delle guardie di finanza di Ostia, il celebre maestro di sci Pompanin ed altri rappresentanti dell'altopiano delle tre Rocche.

Con il sottofondo musicale del complesso "Tonino e i cadetti" nell'atmosfera fumosa classica dei night, nel bar meraviglia delle meraviglie sono stati offerti torrenti di liquore, che hanno mandato in estasi i giovanissimi.

Non è mancata la protesta del dott. Mancini, che non gradisce una vacanza turbata dal tuonare degli altoparlanti, ma da parte del suo buon senso ci si aspetta un po' più di comprensione.

Ma non è mancato neanche chi ha blaterato contro questa iniziativa, vedendo in essa un segno del malcostume dei tempi attuali; ma girando fra i tavoli per raccogliere qualche commento, ho sentito che si parlava bene di noi, il che mi ha tirato un po' su il morale, dopo quello che avevo sentito dire dai veterani della nostra Rocca che la pensano ancora troppo all'antica e non intendono che i figli vadano a "sprecar tempo" dentro a quel "coso".

A conti fatti l'unica pecca del night è che non ci sia una inaugurazione ogni giorno.

Ma porco Giuda
C'eran bottiglie
vuote
Appese ai muri
Per non ubriacare
Gli intervenuti
Son stati quindi
Momenti
Amari
Saluti cari

+++ +++ +++
++ ++ ++

S. O. S.

di Guglielmo Marinangeli

000

Mentre l'ondata delle iniziative turistiche invade a ritmo incalzante le vie sonnecchianti della nostra Rocca, mentre a sconvolgere un sistema di vita radicato da secoli e direi quasi connaturato nel nostro animo s'insinua ora la frenesia della vita notturna tra una coppa di champagne e la bella mora dai calzoni rossi, la popolazione rocchigiana non ce la fa a tenere un passo adeguato e rischia di farsi buggerare l'occasione più propizia che mai le si sia offerta. Questo è l'allarme che oggi lanciamo da queste righe.

Dietro le orme del capofila che sta rivoluzionando la nostra storia non c'è nessuno e se lo lasciamo andare troppo avanti rischiamo di perderne le tracce o perlomeno di farlo sentire tanto solo da rinunciare a proseguire.

D'altronde, se è vero che nessuno ha gli stessi suoi mezzi, almeno una uguale passione e fiducia si potrebbe averle perché queste sono emanazioni dell'animo e non dei conti in banca, tanto più che non manca il buon esempio come il ristorante aperto recentemente che ha mostrato un buon successo perché ce n'era estremo bisogno.

C'è chi teme il rischio, chi non vuol pagare le tasse, chi preferisce contentarsi di quel poco di sicuro che si ha, ma d'altronde nella vita bisogna pure cercare qualcosa di positivo, tentare la sorte buona quando se ne presenta l'occasione e così può anche capitare di acciuffarla per i capelli que sta sfuggente dea bendata ed allora ecco che di colpo si diventa signorotti con la tremila di cilindrata ed il villino ai Cerri ma per fare ciò bisogna pur gettarsi nella mischia e si faccia quindi avanti chi ha qualche idea, qualche iniziativa, mentre gli altri non gettino il bastone fra le ruote sotto forma di critiche, di chiacchiere o di intralci intenzionali che celano una vergognosa invidia o perlomeno la gelosia.

E' questo che si chiede quindi ai nostri concittadini, datti da fare che è il momento buono, trasformate le vostre case, rendetele ospitali, abbellitele, procurate che il paese sia piacente, pulito, rendete cordiali i rapporti coi turisti, create un affiatamento che si ripercuoterà favorevolmente sul successo turistico e conseguentemente sui bilanci familiari. Non fate che siano gli altri, i forestieri a sfruttare le risorse della nostra meravigliosa zona, restiamo uniti e collaboriamo per far sì che il nostro paese rimanga nostro e che l'invasione degli sfruttatori non ci venga a cacciare fuori da questo pezzo di terra di cui solo ora cominciamo a render grazie a Dio per esserci venuti a nascere.

COME LA PENSANO

Pio Di Stefano

Nei giorni passati le strade di Rocca di Cambio, brulicavano di facce sconosciute, in modo tale da suggerire a molte persone e specialmente agli anziani frasi come questa "Eh! Che viavai questa sera!"

Costoro avevano ragione, la nostra antichissima Rocca non era mai stata così affollata. Questi "foresti" che avevano lasciato, alcuni per curiosità; altri per piacere, pianure e valli per giungere alle pendici di M. Cagno, erano rimasti affascinati dallo spettacolo che si offriva alle loro pupille.

Causa lavoro, mi sono trovato ogni giorno a diretto contatto con molti di costoro ed a gran parte di essi ho chiesto un parere sulla zona in cui i nostri avi posero le basi per un sicuro avvenire turistico della loro "Rocca".

Sulla veranda del Ristorante, trovai un giorno un dottore umbro; stava sbizzarrendosi con un potentissimo binocolo. Mi avvicinai piano: senza scomporsi e rivolto verso il Gran Sasso, fra sé diceva: "Magnifico! Magnifico!". Quando mi vide cominciò a chiedermi notizie, e così, quasi per gioco presi il ruolo di Cicerone. Gli indicai, poco per volta, la Maiella, il Sirente e gli altri monti della catena appenninica. Segui una breve pausa, un altro sguardo verso l'altipiano che da poco ha preso il nome "delle Rocche", poi prese a parlare.

Era passato già una volta a Rocca di Cambio, nel 1955, in viaggio di nozze, ma quel giorno, per sua grande sfortuna, pioveva a dirotto, così decise insieme alla sua metà di portarsi in lidi più caldi.

Quest'anno era arrivato qui per lo stesso motivo. Essendo il 10° anno di matrimonio aveva ripreso a percorrere insieme alla consorte quelle strade che li avevano visti per prime uniti.

Con lo sguardo si era portato ancora una volta verso le alte cime, allora decisi di iniziare la mia solita, piccola intervista.

In pochi minuti mi disse tutto ciò che pensava: "Come zona credo sia la più bella oltre che dell'Abruzzo anche dell'Italia centrale.

Mi piacciono un mondo queste casette che si ergono una sopra l'altra; avrei voluto prenderne una in affitto per un mesetto ma non sono riuscito, dopo giri e giri, a trovarla. Il paese in alcuni tratti è pulitissimo, in altri un po' meno. Sono rimasto meravigliato nel trovarvi un hotel così grande e lussuoso; ci sono entrato ma sono subito uscito perché i prezzi sono abbastanza alti. Un'altra cosa che mi è piaciuta nel vostro borgo è la pace che regna sovrana, o quasi, in ogni angolo."

Non è stato solamente il dottore, che dalle pendici del M. Vettore era disceso per raggiungere quelle dei nostri monti, a dire queste cose, perché alcuni hanno lamentato la mancanza di un cinema, di un luogo di divertimento per i giovani (all'infuori del night), mentre altri per nostra fortuna non hanno avuto niente da criticare, come ad esempio un distinto signore francese che si guardava intorno e diceva: "Tuto bel, tuto bien".

Col tempo, come noi ci auguriamo, i difetti andranno eliminati, i pregi saranno aumentati, tutto questo per dare alla nostra Rocca un nome, un nome che sia degno di figurare nel libro d'oro dei più rinomati centri turistici italiani.

ooooooo

ARRASSÉTEVE

Alvo	:	il conteso
Mariano	:	il partigiano
Maruzzella	:	sparate a vista
Segretario	:	scansatevi a vista
Berardino Nissi	:	l'ultimo dei folli
Leo (Nasone)	:	la curva della morte
Fulvia	:	supercarrozzata
Valeria	:	la sorella
Olindo	:	Caribù
Braccobaldo e Francesco	:	il braccio e la Giulia
Barone	:	Taras Bulba
Maria, Renata e Anna	:	scala reale
Mariolina(di Bari)	:	noblesse oblige
Le Colagrande	:	20 Km al giorno
Ermanno	:	Alt! Dogana
Claudio	:	il baro
Federico	:	il rosso volante
Vincenzo	:	il figliuol prodigo
Lea,Mariella e Esther	:	poche ma buone
Anna Di Stefano	:	cerasella
Anna Morgante	:	la fornarina
Orazio Di Stefano	:	per un pugno di dollari
Pasqualino	:	il vavaliere della notte
Domenico	:	Mister Luxembourg
Anhamaria	:	la voce bianca
Alfonsina	:	Poppea
Carmen	:	via col vento
Dino	:	Mobuto di Roio
Gino (avvocato)	:	amico per la pelle
Ughetto	:	Serafino
Leon d'oro	:	il vitellone
Goffredo	:	tutti mi cercano,tutti mi vogliono
Nicolino	:	l'uomo che non sapeva amare
Nunzio	:	previsioni del tempo
Maria, Alba, Enrichetta	:	Vu sci!
Gastana	:	segretaria comunale
Mirella	:	la villa...nella
Romano	:	il picciotto
Mario	:	papà pacifico
Crescenzo	:	stracchino
Modesto	:	la forza bruta
Pierino	:	solò contro tutti
Macedonia e Spadone	:	los Macedonias Spadon
Totò	:	o tonto tecnico
Tito	:	il Vangelo secondo Giovanni
Rumino	:	brum...brum
Guido ed Enzo	:	riserva di ciccia
Angelino	:	lo scienziato folle
Enrico	:	il generale Custer
Mario (Matteo)	:	teneramente bello
Biagio	:	no comment.

STRA - TASSE

di Franco Di Stefano

ooo

Adamo Smith, nel glorioso e prolifico arco della sua vita, pose tra le altre pregevoli occupazioni la sovrumana sua intelligenza anche al servizio della scienza politica.

Gli bastò un gabelliere importuno e petulante che, bussando ripetutamente alla sua porta per l'esazione dei tributi già arretrati di qualche anno, gli diede lo spunto per riformare in un batter d'occhio e con quell'abilissima perspicacia che lo caratterizzava l'intero ordinamento fiscale che languiva da secoli.

Per chi frantuma quotidianamente il pane della scienza è facile provvedere a grandi problemi col minimo dispendio di energia.

Ed ecco i giusti e validi quattro punti che sono la pietra angolare di qualsiasi ordinamento fiscale che si rispetti: uguaglianza del carico tributario, universalità delle imposte, economicità e comodità di esse.

Uguaglianza del carico tributario in quanto tutti coloro giuridicamente ritenuti tassabili devono contribuire al mantenimento degli organi statali in ragione proporzionale al reddito goduto sotto di essi;

universalità, poiché tutti i contribuenti che godono del diritto di appartenenza ad uno Stato devono pagare l'imposta; economicità, perché l'economista che impugna la procedura deve fare in modo da far uscire dalle tasche dei contribuenti la minor ricchezza possibile esentando quindi i redditi minimi; comodità, in quanto l'imposta deve essere pagata nel tempo e nel modo più conveniente per il contribuente stesso.

Tutto questo per assicurare quella parità di trattamento che lo Smith si prefisse.

Purtroppo Adamo scrisse in lingua "foresta" e nessuno a Rocca di Cambio conosce i suoi ammonimenti. "Raddoppiamo le tasse" disse Gesù a Gerico e da tutta la Galilea i suoi diletti figliuoli vennero a lui portando in doppia razione oro, incenso, mirra, e le tasse furono raddoppiate (dal Vangelo secondo Francantonio, cap. IV, tomo 3°).

D'altronde, avendo 3 e dovendo coprire 6 si aggiunge 3 ma avendo 18 il problema non si pone ed il "buffo" è coperto.

Voi vi chiederete "Come si fa ad ottenere 18 se in effetti si ha solo 3 ?"; ecco che il buon Adamo si dimena nella sua tomba e minaccia di uscire nottetempo per graffiare la faccia macabramente a tutti coloro che amministrando pubblico denaro disconoscono i suoi fondamentali quattro punti.

Serpeggia il malcontento alle foci del Canalone, i contribuenti incisi e percossi minacciano la sommossa per le idì di Settembre, al grido unanime di "giustizia !". Se prima, in regime di pace, si aveva 3 ora, esistendo un particolare effetto economico che consiste nello spostare la residenza altrove, si taglia la testa al toro e non sarà più possibile ottenerlo. Non si vuole non pagare le tasse bensì pagarle in una misura possibile e proporzionale "adunque" al reddito di

(continua)

ciascuno. Esempio:

se Tizio ha dieci e paga uno, Sempronio che ha ugualmente dieci non deve pagare 0,5 ma uno; lo stesso dicasi per Caio, che avendo cento paga uno o, e questo vale per molti, per chi ha dieci e non paga nulla grazie ad esenzioni preferenziali.

Si comprende benissimo il boom turistico di Rocca di Cambio, la sopravvenuta necessità di far fronte a maggiori spese, I bisogni pubblici aumentano. Se si vogliono aumentare le tasse lo si faccia pure ma sotto l'egida della giustizia, dell'uguaglianza, dell'onestà senza creare sperequazioni dannose e al singolo e alla collettività.

Quindi, raddoppiare non è proprio né etimologicamente né economicamente il termine esatto, per due motivi; primo: restando fermo l'oggetto imponibile, in Italia si usa fare il metodo di accertamento con la denuncia verificata e quindi esistono aliquote legali, cioè avendo cento ed essendo l'aliquota del 5% si paga cinque e non dieci. Secondo: non è stato ancora inventato il metodo mediante il quale è possibile, spremendo i sassi, far uscire l'acqua.

.....

MONDO CAGNO

BAH DISCE UN

CONCORSO PER LA

MIGLIORE POESIA

LE POESIE VANNO MANDATE ALLA

REDAZIONE DI "MONDO CAGNO" - ROCCA DI CAMBIO (L'AQUILA)

IN BUSTA CHIUSA ENTRO IL 31 AGOSTO 1965

IL NOME VA POSTO UNICAMENTE SUL RETRO DELLA BUSTA

LA POESIA VINCITRICE SARÀ PREMIATA
CON LA PUBBLICAZIONE ED UN PREGIATO
VOLUME DI LIRICHE MODERNE

PARTECIPATE TUTTI

DIECI DOMANDE AD ALDO JACOVITTI

Intervista di Giancarlo Marinangeli

))) () () () ()

Il dott. Jacovitti, a bordo del suo lussuoso e potente coupé, si presenta con circa sei ore di ritardo (naturalmente non ero mica rimasto li ad aspettarlo).

« Complimenti per la puntualità - lo stuzzico. »

- Non cominciamo a rimproverare, perchè io sono stato occupato da improvvisi "affari di stato" - mi risponde tra il serio e il faceto, in modo da non farmi capire se dice sul serio o se se ne è fregato dell'appuntamento. Io non ribatto e ci dirigiamo verso un tavolino del Dom Pérignon saldamente piantato con le gambe corte e tozze nel fondo ghiaioso, tipo Verciara, per intenderci.
- Dott. Jacovitti, cominciamo con una domanda facile, facile. Vorremmo sapere se i risultati delle sue iniziative sono inferiori o superiori alle aspettative.
- Direi senz'altro superiori anche tenendo conto che abbiamo mirato a creare un ambiente molto signorile e quindi quantitativamente limitato.
- Come immagina Rocca di Cambio tra dieci anni?
- Per quanto non mi piaccia basarmi sulla fantasia, penso che fra dieci anni saremo al livello dei più famosi centri turistici nazionali con una capacità ricettiva di almeno mille posti letto.
- C'è stato mai qualcuno che l'ha sconsigliata o ha mostrato poca fiducia nella sua iniziativa? La risposta è secca e decisa.
- Tutti. Ma io non mi faccio mai influenzare dagli altri ed ho fatto tutto quello che credevo più opportuno.
- Ora una domandina cattiva. In che percentuale, fra la passione e l'interesse, lei ripartisce la sua iniziativa turistica?
- Innanzitutto devo dire che faccio tutto questo perchè credo nell'iniziativa ed ho molta passione per le cose in cui credo. Poi aggiungo che posso anche sperare per il futuro in un eventuale guadagno, ma è chiaro che al momento attuale predomina la passione al 100%.
- La tappa del giro d'Italia è stata un colpo isolato o potrà ripetersi?
- Potrà ripetersi.
- Ha da chiedere qualcosa ai suoi cittadini?
- Sì! Devo chiedere loro che brucino le tappe per far fronte alla nuova attività, altrimenti rischiano di essere travolti come saranno travolti quelli che sono contro di me.
- Una domanda tendenziosa. Lei si trova su una torre con uno dei suoi, mi scusi la parola fastidiosa, lacché, uno insomma che le batte le mani ogni volta che lei apre bocca, magari per raccontare una barzelletta, e uno che invece l'applauda spesso ma qualche volta la critica per farle fare più e meglio (identifichiamo questi due personaggi con alcuni dei Consiglieri o il segretario e con un redattore di "Mondo Cagno"). - Chi butterebbe giù?
- E' chiaro che non butterei giù nessuno perchè non mi piace uccidere la gente, ma se fossi costretto con le pistole alla schiena a prendere una decisione, butterei giù il lacché, come tu lo chiami.
- Si definisca con tre aggettivi.
- Accidenti, questa è proprio cattiva. Fammi pensare.... Beh! diciamo: schietto. Entusiasta delle cose in cui credo. Innamorato del paese.

(continua)

- E aggiungi, per la gioia di chi non mi può vedere, presentuoso.
- Ci dice quanto ha speso finora per le opere che ha realizzato?
 - No, perchè non è bello.
 - Ultima domanda. C'è qualche cosa che vorrebbe le chiedessi?
 - Beh! - Mi risponde dopo aver pensato un pò - puoi domandarmi se mi sento più romano o più abruzzese.
 - Si sente più romano o più abruzzese?
 - Più abruzzese, naturalmente.

Frattanto un gruppo di signori e signore reclama il dott. Aldo che si accinge a tornare con aria indifferente tra loro, dicendoci:

- Mi sa che stasera mi avete fatto fare una "magra".
- Ci dispiace - gli rispondiamo sinceramente insinceri.

ooooooo

Notiziario Comunale

Nella riunione del Consiglio Comunale del 27 - 7 - 65 si è deliberato tra l'altro di:

- Cedere al Ministero delle PP. e TT. un appezzamento di terreno a fianco della scuola elementare per la costruzione di un moderno ufficio di PP. e TT.
 - Assumere con la Direzione Generale Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 77.334.200 per l'esecuzione del Palazzo Municipale con annesso Asilo d'Infanzia, Ambulatorio Medico e Casa per il Segretario, da estinguere in 35 anni.
 - Cambiare l'intestazione delle seguenti strade:
- | | | |
|-----------------------------------|----|-------------------------|
| Via Secinito | in | Via Saas-Fee |
| " Regina Margherita | " | " Mons. Pietropaoli |
| " Regina Elena | " | " Ernesto Pietropaoli |
| " del Municipio | " | " Bernardino Colorizio |
| " della Ravita | " | " Mons. Bavona |
| " Principe Umberto
(I° tratto) | " | " Patriarca Marinangeli |
| " Umberto I | " | " Francesco d'Antona |



E' bandito un Concorso per titoli ed esami al posto di scrivano. I concorrenti dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune non più tardi delle ore 12 del 22 Settembre 1965 la domanda in carta da bollo. Per chiarimenti ed informazioni i concorrenti potranno rivolgersi alla Segreteria comunale.



ALLE SOGLIE DI UN CAMPIONATO

di Ettore Nissi

.....

Anche quest'anno la squadra di calcio di Rocca di Cambio giostra nel 3° torneo dell'Altipiano che si sta svolgendo a Rovere in questi giorni.

Giunta terza lo scorso anno, un po' perché danneggiata dalla sfortuna, un po' perché alcuni suoi elementi vennero meno, essa si è presentata quest'anno con un forte desiderio di rivincita ed una ferma volontà di rinverdire la tradizione che la vuole dominatrice incontrastata dei paesi vicini.

I problemi che si sono posti ai nostri tecnici non sono stati pochi né facili a risolvere. Da un lato si aveva ancora una rosa di giocatori ormai anziani anche se ancora validi e pronti a dare tutto per la loro compagine, dall'altro c'erano le giovani leve scalpitanti e fresche.

Le recenti due ultime esperienze che ci hanno visti giostrare dapprima in casa e poi fuori casa con l'Ovindoli hanno detto chiaramente che la squadra va ringiovanita. In tali indicazioni si è formata la rosa di giocatori che partecipano al torneo e molti sono stati gli echi che tali scelte hanno suscitato. Da molti non si è capito quale linea si sia voluto seguire; qualche buon ragazzo è stato dimenticato per far posto ad altri ed anche fra gli anziani le scelte non sono state molto opportune.

Di ciò non vogliamo dare colpa ai compilatori della lista, che tanto entusiasmo hanno profuso in questi ultimi giorni di preparazione. Essi spesso non hanno potuto vedere all'opera tutte le forze disponibili e molte esigenze esterne hanno su loro influito.

Al momento dell'uscita del nostro giornale il torneo è quasi ultimato; purtroppo la squadra di Rocca di Cambio non è riuscita a qualificarsi per la finale avendo immettatamente perso la prima partita con Rocca di Mezzo. Auguriamoci perlomeno che venga una vittoria di prestigio contro Ovindoli a rendere meno amaro il Ferragosto del nostro D.T. e dei tifosi rocchigiani.

.....

"MONDO CAGNO"

Direttore: Marinangeli Guglielmo

Redattori: Desiati Piergiorgio

Di Stefano Carmine

Di Stefano Franco

Di Stefano Pio

Marinangeli Bernardino

Marinangeli Giancarlo

Milone Luciano

Nissi Ettore

Disegnatore: Colorizio Cesare

Iscritto al registro stampa del Tribunale de L'Aquila col n° 94 del 5/8/1964

Ciclostilato presso la copisteria Mattarollo de L'Aquila

+++++